

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

## Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

## Inserzioni:

Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 180 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

## Cronaca Provinciale

## Pasian Schlavonesco

— **Pregevole opera artistica**  
(Stud.) (22) A mezzo dei ridenti rialzi morenici che vanno estendendosi dalle colline di S. Daniele fino oltre Pozzuolo, sorge tutto ravvolto da numerosi arbusti un piccolo paesello non certamente molto popolato.

E' questo Variano, frazione del nostro Comune.

Da molto tempo quei buoni villici, nutrivano l'idea di apportare numerose modificazioni alla vecchia chiesa tutta pericolante, e non corrispondente alle esigenze attuali.

Le condizioni finanziarie però non permettevano una spesa tanto ingente; e per questo la vagheggiata idea fu sepolta.

Ma ora non è molto alcuni volontari, visto che il restauro della vecchia chiesa era impossibile, e che la stessa ogni giorno più deperiva, decisero di demolirla e di farne costruire una nuova.

L'appello fu accolto da tutti i paesani con sentimenti di compiacenza. Si nominò una commissione, col mandato di far redigere i progetti relativi, presieduta dal signor Angelo Pascolo, coadiuvato con molto zelo dal segretario stesso sig. Eugenio Peretto.

La commissione diede incarico di redigere il relativo progetto al sig. Vittorio Bigaro di Montegiano, ben noto per altri simili lavori.

Egli accettò; ed il 21 giugno passato il Parroco del luogo procedeva alla benedizione della prima pietra. I relativi lavori furono quindi con ogni sollecitudine incominciati ed in questi giorni interamente compiuti.

L'edificio maestoso per le splendide linee architettoniche, è veramente magnifico; e certo mal s'addice il vecchio e diroccato campanile che gli sorge a fianco.

Lo stile del nuovo edificio che si estende sopra una superficie di oltre 500 mq. è il greco-romano. Vi si accede per una gradinata. Tre sono le porte; le due laterali mettono alle due navate laterali; quella di mezzo alla centrale.

Splendido il cornicione nella sua semplicità; tanto questo che l'architrave sono sorretti da quattro basamenti ornati con fregi assai belli. Al di sopra della porta centrale, è stata posta una trifora, mentre sopra le due porte laterali furono costruite finestre circolari, ornate con buon gusto. Tanto sopra il cornicione del cornicione che percorre la parte superiore della facciata, quanto nella parte bassa delle due navate laterali furono collocate guglie sorrette da quattro colonnine pure convenientemente ornate ma non proporzionali forse alla maestosità e alla grandezza dell'intero corpo.

L'interno della chiesa si presenta un magnifico colpo d'occhio. La lunghezza è di circa 32 metri, ed il corpo principale è diviso dal coro da un piccolo parapetto. Il corpo principale consta di cinque arcate e le stesse sono sorrette da cinque colonne molto graziose.

Tre bifore costruite nelle due facciate laterali danno la luce all'edificio.

L'altezza del culmine del soffitto al piano sottostante è di circa 16 metri.

Il coro o prebisterio che dir si voglia, è alquanto più elevato del corpo principale. Il suo tetto è sorretto da alcuni basamenti al disopra dei quali fu costruito un cornicione che gira nell'interno. Alla stessa stanno appoggiati i piccoli pilastri che sorreggono alla loro volta le decorazioni della parte superiore.

Qui vi furono costruite cinque bifore e similari a quelle della parte inferiore, pure graziose e bene ornate.

Un assieme grandioso, anche a giudizio di persone non profane in genere d'architettura sacra. E ciò torna ad onore del capomastro signor Bigaro, al quale esprimiamo la nostra compiacenza e le nostre lodi.

E una lode va pure alla Commissione, per lo zelo e per la maturata concordia che mostrò dal principio alla fine di questo lavoro; e in particolare modo al suo presidente signor Pascolo e al segretario signor Peretto.

## Tolmezzo

— **Arresto**  
Ieri sera fu tratto in arresto il sorvegliante speciale di cui Domenico Forgiarini di Giovanni d'anni 39 detto «Berlino», perché si presentava nell'ufficio del delegato di p.s. in uno stato di ubriachezza indecente.

## Tarcento

## — Crisi nella Filarmonica

La nostra Filarmonica dacché fu istituita andò soggetta a più peripezie; ora pareva che ogni cosa fosse approvata, anche col clero. Invece l'ultimo concerto del 20 novembre portò lo sconforto. Il nostro parroco non volle più chiamarla nelle Processioni, mentre i cittadini e i parroci dei paesi vicini, non fanno feste anche religiose, se non interviene la nostra Filarmonica. E ciò è ragionevole e giusto, per chi legge lo statuto della Filarmonica: essa deve suonare in ogni festa Nazionale (e religiosa se chiamata). Si dice anche che una commissione della Presidenza si portasse in canonica a pregare il parroco di ritirare le sue ostilità così pure il Sindaco mandò una lettera in occasione della Processione del Rosario, ma nulla valse: il parroco rimase irremovibile. Io direi che per la pace del paese, e per il bene di una istituzione che onora Tarcento il parroco ritiri ogni sua ostilità.

## Giviale

## — Non per polemizzare

Non per polemizzare, ma perché il pubblico sappia che il corrispondente della «Patria» non manda al giornale notizie false, confermiamo quanto è stato detto in nostra precedente corrispondenza circa la discussione fatta alla Congregazione di Carità sull'accettazione o meno del denaro proveniente dalla conferenza «Il Diavolo» del Podrecca, ed in sostegno nostro invochiamo la testimonianza dello stesso presidente conte Giuseppe de Paduol e del consigliere conte Carlo nob. Pasini, due uomini di fede diversa ma, ma ambidue franchi e leali.

## — Società Dante Alighieri

Ecco l'elenco delle offerte raccolte fra le nostre signore per la bandiera da allestire per la R. Nave «Dante Alighieri».

Scheda affidata alla co. Elisa de Puppi:

Elisa de Puppi L. 5, Angelina de Puppi Giacomelli 2, Maria de Puppi-Freschi 2, Maria Giacomelli de Stabile 1, Olga Ajroldi Giacomelli 1, Andreina Giacomelli Perusini 1, Teresa de Carolini Thurner 1, La donna di casa Puppi 1, Alcune popolane di Moimacco 1.

Scheda affidata alla signora Amelia Leicht Gabrieli:

Amelia Leicht Gabrieli 5, Olga de Cristoforo Gabrieli 2,50, Margherita Gabrieli di Mels Coloredo 2,50.

Scheda affidata alla signora Rachele Rosati Penza:

Rachele Rosati Penza L. 5, Italia Bertazzoli e Felicità de Grandi 5, Linda Cavazz-Fulminetti 5, Gemma Venturini Flazi 5, Elvira Pucelli 5, Linda Pucelli Volliggi 4, Maria Moro Gori 3, Maria Accordini 2, Augusta Moro 3, Edvige Strazzolini 2, Maria Nussi 8, Catina Tattini 4, Teresa Brusini 2, Teresa Gabrieli de Puppi 3, Augusta Butti 5, Bice Dorico 2.

## — La festa del Giardino Infantile

Sabato p. v. nel teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, si terrà l'annuale festa dell'Albero di Natale, dei bambini del Giardino Infantile. Ecco il programma:

1. Il saluto dei bimbi (previsione poesia)
2. Padre nostro (Preghiera)
3. Inno di Natale (Coro)
4. Marcia infantile (Canto a marcia)
5. Le Giaponnesi (Canzonetta imitativa)
6. Voci d'anziani (Giro)
7. I bimbi riconoscono (Breve ringraziamento in prosa).

## — Un'esposizione rimandata

L'altro giorno nella sede della locale «Unione Commercianti e Esportatori» si radunò il Comitato esecutivo della «esposizione» di animali che doveva tenersi nel prossimo maggio e, dopo maturo esame, per ragioni di opportunità deliberò di rimandarla al 1911.

## — Alla Società Operaia

Abbiamo già detto che nelle elezioni di domenica scorsa, la lista vincitrice fu quella sostenuta dal partito socialista che s'interessò grandemente della lotta, conducendo a votare anche un buon numero di donne le quali fin ora, si può dire, se n'erano sempre astenute. In seguito, poi, all'elezione a presidente del V. P. Zantrini, rimanendo vacante un posto di Consigliere, fu, del seggio, nominato a coprirlo, il sig. Antonio Battocletti che, nella lista avversaria, aveva conseguito maggior numero di voti. A Sindaci effettivi, riuscirono eletti i sigg. avv. N. Piccoli, G. Degantuti e Antonio Rieppi.

Con ciò il Consiglio dell'operaia è completo e si spera che, cessato ogni motivo di lotta, si metterà all'opera per propagare con sempre maggior interesse, il bene del Socialismo, sotto la cui bandiera dovrebbero raccogliersi tutti gli operai civildesi per unirsi in una vita di amore di concordia e di vicendevole soccorso.

## S. Vito al Tagliamento

## — Conferenza Podrecca

Ieri sera Guido Podrecca tenne, nel nostro Sociale la preannunciata conferenza sul tema il Diavolo. Entusiasti il pubblico, nella maggioranza composto di operai. La maggior parte dei palchi erano vuoti.

L'oratore nella sua conferenza, non ha dimostrato quella aggressività che sogliono spiegare altri oratori di propaganda; ma usò una forma bonaria, dimostrativa, corretta e così si cattivò l'attenzione e direi quasi la simpatia di tutto l'uditorio, anche di coloro che forse non la pensano come lui.

Parlò un'ora e mezza senza interruzioni.

## Ravascletto

## — Grave pericolo d'asfissia.

La mugnaia Rosa Pazzaris di Zovello, trattenuta a letto da artrite cronica, l'altro ieri poco mancò non morisse per asfissia. Una sua bambina, dopo aver portati alcuni carboni accesi per riscaldare la stufa, se n'era uscita, dimenticandosi d'aprire il «respiro».

Un'amica, andata a visitar la donna e trovata in uno stato doloroso, fu avveduta di dar aria alla stanza e così ella fu salva.

## — Conferenza.

Lunedì 27 corr. il D.r. Biavaschi del Segretariato del Popolo, a Zovello, alle ore 12.30 e a Ravascletto alle ore 18 terrà una conferenza sull'organizzazione degli emigranti. E' aspettativissimo.

## Arba

## — I funerali di un Sindaco

(Italo) 22. — Veramente imponenti riescono i funerali tributati ieri mattina al defunto Sindaco di questo comune signor Paolo Zuccolini, deceduto dopo breve malattia il 19 corr.

Vi parteciparono le Autorità locali, cioè tutti i consiglieri comunali con bandiera abbrunata, congregazione di carità, medico comunale, scuole elementari con i rispettivi insegnanti, ricevitore delle poste ecc. ed interminabile stuolo di popolazione.

Giunti al cimitero e prima che la bara fosse calata nella tomba, il Segretario Comunale sig. Girolamo Toffoli, che rappresentava anche il R. Pretore (di Maniago) pronunciò un breve discorso enumerando le doti preclari dell'estinto.

## Tricesimo

## Buona usanza

La signora Anita Pontoni nob. Orngani, in occasione dell'anniversario della morte del proprio genitore, ha versato a questa Congregazione di Carità, L. 50 affinché siano distribuiti ai poveri del Comune.

L'atto gentile e benefico della nobile signora è degno di encomio.

## Associazione per il 1910 alla Patria del Friuli

per 1 anno L. 15.—  
per sei mesi » 7.50  
per tre mesi » 4.—

Chi manderà l'importo dell'Associazione, entro il mese di gennaio, riceverà un elegante calendario.

## Associazioni cumulative.

Abbiamo potuto, anche quest'anno, prendere speciali accordi con qualcuno fra i migliori periodici italiani; e ottenere alcune facilitazioni per i nostri associati. Chi desidera pertanto associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, ad uno dei periodici sotto indicati, mandi a noi l'importo segnato in fianco a ciascuna combinazione. Scegliendo più di uno dei periodici sotto indicati, basterà che si aggiunga all'importo di una combinazione quanto è in più di lire nelle altre combinazioni desiderate.

- Si può avere la Patria del Friuli e il **Figurino dei bambini**, con supplemento speciale per bambini, «Il grillo del Fucolare» L. 21.40
- il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa per la moda pratica*, edizione settimanale per l'Italia L. 19.—
- la **Grande Italia**, periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d'Italia L. 23.—
- il **Gran Mondo**, rivista letteraria-artistica illustrata che esce ogni quindici giorni in edizione di lusso a Roma L. 19.—
- la **Venezianina**, rivista d'arte e lettere, di gran lusso, che si stampa a Venezia, ed ha per collaboratori letterati illustri L. 93.—
- la **Stampa sportiva**, l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso L. 17.—
- la **Casa e famiglia**, grande rivista settimanale illustrata (32 pagine di testo in carta americana, con tavole a colori, racchiusa in artistica copertina) L. 22.50
- la **Variazioni**, rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità L. 19.—
- la **Novità**, tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavole da ricamo ecc. L. 20.75
- il **Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare**, settimanale utilissimo specialmente per la gioventù L. 18.90
- la **Domenica dei fanciulli**, che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa L. 19.—

Per una speciale combinazione conclusa in questi giorni con lo Stabilimento fotografico Nazionale di Bologna, offriamo poi a tutti i nostri associati ed alle persone di loro famiglia che spediscono lire 2 sole in più al prezzo di associazione, una

## splendida fotominiatura

montata in argento dorato e sei cartoline al platino-colla fotografica granito come tutta la cartolina; oppure

## un artistico ingrandimento fotografico

al platino, montato su elegante passe-par-tout di centimetri 38 per 48. Spedite fotografia e vaglia relativo alla nostra amministrazione; e dopo pochi giorni l'associato o la persona di sua famiglia riceverà il tutto, franco d'ogni spesa, al proprio domicilio.

## Gollredo di Prato

## — I premiati della mostra bovina

Ecco l'elenco delle premiazioni della Mostra bovina:

Rizzi Raimondo, Antonutti Pietro (manarin), Peressini Enrico menzione onorevole.

Bassi Paolo medaglia d'argento dorata, dono dell'on. Girardini.

Peressini Paolo medaglia d'argento. Di Benedetto Agostino medaglia di bronzo. Rizzi Pietro menzione onorevole. Giacomini Antonio medaglia d'argento dorata dono della Giuria. Bassi Pietro medaglia d'argento. Antonutti Giuseppe medaglia d'argento. Della Mora Michele medaglia di bronzo. Zuliani Luigi, Fasiolo Giuseppe, Bassi Pietro, Antonutti Giuseppe, Col, Sbelz Costantino, menzione onorevole. Zomaro Giuseppe diploma di merito.

## Nuovi pericoli per gli italiani

## soggetti all'Austria

L'ostruzionismo alla Camera austriaca è terminato, dopo 86 ore di seduta ininterrotta. Fu anzi approvato un regolamento che renderà difficilissima, se non impossibile, per l'avvenire ogni forma di ostruzionismo. Ciò in seguito ad un compromesso, per il quale i ministri austriaci, d'ora innanzi, non si comporranno più secondo l'appartenenza all'uno o all'altro gruppo dei singoli chiamati a farne parte, ma secondo la nazionalità: cinque tedeschi e cinque slavi, più tre ministri neutrali. Lo slavisimo trionferà, quindi, fra non molto. I tedeschi se ne accorsero troppo tardi.

Ma della loro sorte, non dobbiamo noi preoccuparci. Quello che impensierisce, invece, è la possibilità di un peggioramento per gli italiani soggetti al vicino impero; massime per quelli della Venezia Giulia. Poiché, come osserva il «Piccolo di Trieste», se uno dei ministri slavi entreranno nei futuri ministeri austriaci, fosse di quella regione, sarebbe e per il significato morale e per gli effetti pratici, una aperta presa di posizione a favore delle pretese slovene in quei paesi e un gravissimo danno per gli italiani.

## Raffredore? Bromenthol-Ausonia

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acciude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboto (proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi nulla altro. Lo diciamo perché talvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.

## C. rriere Giudiziario

## CORTE D'ASSISE

## La vendetta della sedotta

(Udienza antimeridiana di ieri)

## Confluono i testi.

Giuseppina Valent depone circa la tristezza che incombeva gravemente sulla Zamolo per l'abbandono del fidanzato. Parlò anche del Maggiori, il quale le disse che non voleva sposare la Anna perché brutta e anche perché non aveva avuto figliuoli. La sera del ferimento, soggiunge, vide l'Anna Maria Zamolo molto «sfurata».

Albina Tolazzi non dice nulla di nuovo.

Cominciano poi a sfilare i testi di parte civile. Fra questi, certo Lodovico Nais depone che conobbe il Maggiori a Villaco avendo coabitato con lui nel 1907. Vide a Villaco la Zamolo sulla porta di casa; il Maggiori non era però in casa.

P. M. Cosa dice la Zamolo?

Zamolo. Incontrai il teste il secondo giorno che mi trovavo a Villaco. Il Maggiori era partito poco prima. Io era rimasta in casa a piangere sola. Il teste mi domandò perché piangessi ed io risposi che non avevo nulla.

Emma Franz conosce il Maggiori e narra che questi le raccontò della sua relazione con la Zamolo e delle sue intenzioni serie. Soggiunge che, andando a Leoben, alla stazione di Villaco vide l'Anna Maria smontare dal treno. Il Maggiori era lì che la attendeva.

Il Maggiori, interrogato in proposito, nega tale circostanza.

L'avv. Nais domanda alla teste se sia vero che il Maggiori le avesse detto d'aver trovata intatta la Zamolo.

La teste conferma.

Tomaso Missoni riferisce di aver ricevuta una lettera dalla Ditta Salmasi (alle cui dipendenze è il Maggiori) con la preghiera d'interporre per combinare la cosa fra il Maggiori e la Zamolo, mediante un compenso. La Zamolo, a cui fece tale proposta la respinse sdegnata.

Mons. Preasio-Gori ebbe pure dalla Ditta Salmasi la preghiera di interporre i suoi buoni uffici presso i fratelli della Zamolo, per acquistare le cose. Furono anche offerte 1500 lire: ma non furono accettate.

Il carabiniere Filippo Presti conferma lo stato d'orgasmo dell'accusata la sera dopo il delitto e lo avvenimento dal quale fu presa.

Altri testi depongono su circostanze già note, sulla conoscenza degli amori fra la Zamolo e il Maggiori, o danno buone informazioni sul conto di lei.

Luigi Cappellaro narra di aver veduto alcune lettere amorose dal Maggiori dirette alla Anna. E fra l'ilarità del pubblico riferisce alcune frasi sentimentali e appassionate.

Antonina Foraboschi, amica intima dell'Anna Maria, dice il dolore di questa per l'abbandono del fidanzato, la sua disperazione, mentre invece il Maggiori, impassibile, dopo l'abbandono, ebbe a dirle che non voleva sposare una donna malata.

«Ma se l'avete ridotta voi così!», obiettò la teste. Soggiunse difatti che l'abbandono produsse nella giovane una vera malattia sì che tentò perfino di suicidarsi.

Anna Valentini, a domanda dell'avv. Nais, dice che a Portis (stazione della Carnia) i mariti volevano bastonare il Maggiori per la corte spietata che facevano alle donne.

Terminati, con questa, i testimoni, l'avv. Druschi dichiara che la Parte Civile, eseguito il suo compito di tutela morale nel processo, si ritira.

Sono le 11.50 e l'udienza è tolta.

## L'udienza pomeridiana

## La partita del prof. Antonini

L'udienza pomeridiana s'inizia, con la perizia del prof. Antonini, della difesa.

Dalle indagini che ha potuto raccogliere l'illustre professore, crede di poter, con certezza esporre il suo giudizio. Non ha riscontrato nell'imputata le stigmate della criminalità, ma dall'esame psicologico egli opina si tratti di un dramma passionale. La Zamolo è una ragazza onesta, buona, che si è data a uno «lei» superiore. Nella sua mente vive e non trova posto che l'immagine di colui che le aveva promesso il suo amore. Ma il distacco l'abbandono del fidanzato l'ha gettata in una malinconia, in una depressione morale tanto più intensa quanto più vivo era nell'animo suo l'amore. Per chi è in preda ad una passione d'amore, la visione della coscienza viene ristretta, limitata

alla sola idea possessiva; l'ideazione viene sottratta alla volontà.

Il professore legge quanto su tale argomento egli ebbe a scrivere dieci anni fa.

Tale ossessione, tale incubo, siffatta ansia che non di rado ha un riflesso in sofferenze fisiche, s'era impadronito della Zamolo; la condizione d'innamoramento persisteva e in lei si faceva più intensa anche dopo l'abbandono.

L'atto ch'ella ha compiuto, ha tutti i caratteri dell'atto impulsivo e automatico; l'ha compiuto senza coscienza di quanto faceva.

Se questo è il procedimento logico-psicopatologico di una innamorata normale, tanto più doveva determinarsi nella Zamolo che ha una grave tare ereditaria famigliare. A questo proposito il prof. Antonini ricorda lo stato del fratello della Zamolo Leonardo, che si trovava affetto da pazzia cronica.

Conclude per la piena irresponsabilità dell'imputata; ma per maggiore tranquillità di coscienza domanda ch'ella sia per breve tempo ricoverata in Manicomio, affinché sia sottoposta ad osservazione perché oggi egli non è in grado di pronunciarsi intorno alla sua pericolosità.

## La requisitoria

Il Pubblico Ministero, avv. Trabucchi, sosterrà il mancato omicidio con le minoranti della provocazione grave e della semi-responsabilità. La difesa: la totale irresponsabilità.

Il Procuratore generale esordisce dicendo ch'egli non farà una requisitoria perché due «e formidabili» ne udranno i signori giurati dal banco della difesa. Terra semplicemente una conversazione.

Egli non vuole aver nulla a che fare col sig. Maggiori; se l'indegnità di un uomo volesse a mandare assolto dalle sue colpe un altro, questo sarebbe il caso. Ma egli dissente dalle conclusioni dell'egregio psichiatra prof. Antonini, per quanto grande sia la stima ch'egli nutre per l'illustre uomo.

Continua, esaminando fatti e circostanze per dimostrare che la Zamolo premeditò il fatto e lo premeditò per lungo tempo pur cercando di determinare il Maggiori ad allontanarsi perché l'animo suo onesto rifuggiva dalla vendetta. Ma poi la passione si fece più violenta e quella passione armò la mano di lei che agì sotto l'impulso passionale.

Non può ammettere però la irresponsabilità mentale, non giustificata dai precedenti. Ammette la parziale infermità di mente e la provocazione.

Ricorda il contegno di lei e quello di lui, l'amore della disgraziata per colui che la circonda, si sazia e poi, stanco, l'abbandona per cercare altre... più appetitose.

Si scaglia contro il Maggiori per il suo contegno.

Vorrebbe che la legge non punisse solo moralmente questi ladri dell'onore.

Si domanda poi se la Zamolo ha voluto punire soltanto lui o anche la Foraboschi; se avesse o non avesse contro di lei un sedimento di rancore. Dello svolgimento della scena drammatica rileva che risalta il sospetto che la gelosia abbia spinto l'Anna Maria anche contro la Foraboschi.

Conclude dicendo ai giurati: non concedetele la piena irresponsabilità di mente, ma date la semi-responsabilità e tutte le attenuanti possibili e la manderete a casa ugualmente. E' chiaro? soggiunge rivolgendosi ai difensori. Il pubblico applaude fragorosamente.

## Le difese

## Parla primo l'avv. Nais.

L'avv. Nais esordisce mandando il suo omaggio al Presidente, al P. M. e ai giurati, essendo la prima volta che si presenta davanti alla Corte d'assise. Continua ricordando la missione dell'avvocato investigatore di anime e distributore di pene; e si lamenta dell'ingiuria scagliata dal P. M. contro la Zamolo, giacché fu ingiuria la richiesta della condanna. E passa ad esporre il quadro della casa Zamolo, della gioventù e della vita della disgraziata giovane. E ricorda la povertà, leventure domestiche, la misera giovinezza dell'Anna Maria, di lei fatale incontro col cacciatore Maggiori che in lei ebbe facile preda, grazie alla sua vigliaccheria, ai suoi spregiuri, i quali fecero a-



carezzare alla Zamolo l'idea della felicità futura sino a preparare il corredo.

Ma poi venne il distacco; le lettere cominciarono a diradare e lei ben comprese quello che stava per accadere. E la bomba scoppiò finalmente.

Ricorda lo strazio che ebbe la poveretta alla triste notizia; i propositi che seguirono nell'animo suo. La voce del fidanzamento del Maggiore, le pubblicazioni di matrimonio, vinsero le sue forze; una passione folle l'invasa, va incontro al Maggiore e spara. Sostiene che non contro la Foraboschi ella mirò, ma contro il Maggiore; se ferì anche lei, fu per errore. No: ella non sparava contro la Foraboschi, ma contro colui che il Pubblico Ministero oggi, nella sua requisitoria, bollò con giuste e severe parole.

Conclude augurando alla Foraboschi di essere felice e che macchia di sangue che insorse sulla sua veste sparisca. Al Maggiore dice: voi che avete ripagato così l'ospitalità del forte Friuli, andatevene e ricordatevi che quella ospitalità avete sanguinosamente macchiata. Dice alla Zamolo di perdonare a chi la portò sul banco degli accusati.

— Perdoni a tutti! — geme piangendo l'accusata.

— E abbi fede nella giustizia! — la rincuora l'avvocato.

Il pubblico si lascia andare ad uno slancio di simpatia e applaude fragorosamente. Il Presidente ordina di sgombrare l'aula; ma poi per intercessione dell'avv. Bertacioli, ritira l'ordine, sperando che il pubblico mantenga un contegno corretto.

**Parla l'avv. Bertacioli.**

E comincia la sua difesa l'avv. Bertacioli, ricordando la natura mite, buona, gentile, onesta della Zamolo, pareggiabile a qualsiasi dama; e si domanda per quale motivo il suo animo si è ribellato in tal modo. Questo problema devono risolvere i giurati e vedere se si tratta d'una passione e d'un abbandono completo di ogni facoltà mentale in lei quando si vendicò. I sentimenti della Zamolo, li ha fatti risalire qui il Maggiore col proprio contegno verso di lei, di fronte alla di lei sventurata famiglia.

Dice che il Maggiore venne qui corazzato d'una parte civile non necessaria e che si è ritirata, dimostrando che la difesa di lui non era sostenibile, per il contegno che egli teneva di fronte alla Zamolo. Soggiunge che egli stesso pensava: Giuseppe Maggioli avesse un po' di tutto se anche non aveva cuore; e avesse confessato il suo peccato, pur negando le promesse, e chiesto il perdono e invocato egli stesso dai giurati che l'assolvessero. Ma neppure tutto egli ebbe. Ed ha preferito il contegno che qui ha tenuto per assicurarsi la dote di Maria Foraboschi. Confessando, qui il suo peccato avrebbe visto crollare il matrimonio colla Foraboschi alla quale aveva giurato e spergiurato di non aver avuto rapporti colla Zamolo. E il suo contegno gli ha meritato la gogna del pubblico.

Il Maggiore fu il seduttore, innegabilmente; e lo dimostrano le lettere da lui scritte.

Dice ingiusta la colpa fatta alla Zamolo dal Pubblico Ministero il quale volle far credere che la Anna Maria si fosse abbandonata al proprio seduttore per il miraggio di una passione. Qualifica l'azione del Maggiore come una truffa che ha per oggetto l'onore: la Zamolo fu truffata nell'onore.

Ricorda la condotta di sacrifici della Zamolo per il suo innamorato e come fosse sfruttata e ingannata ancora, per ricompensa, da parte di lui, che quando ritorna a Moggi ha il miraggio delle 1.40.000 di dote; oh queste, per lui valgono bene il sacrificio della Zamolo!

Descrive le speranze che, malgrado il di lui contegno, avvicinavano la Zamolo; speranze per quell'uomo che era stato tutta la sua vita; speranze che quando finalmente s'infrangono, in lei, chiusa e sola danno posto alla melanconia, ad una specie di delirio. Ed allora gli scrive invitandolo a partire, « come gli uccellini d'inverno » perché potrebbe non saper più frenare la sua passione.

Il Maggiore non ascolta, perché egli non pensa allo strazio di quella disgraziata, la quale dopo l'ultimo colpo che fa cadere ogni speranza le pubblicazioni di matrimonio, si vede passare davanti alla propria casa, a turbare il suo strazio i due fidanzati e non sa dominarsi e gira per la strada come una sonnambula con il vuoto nell'animo, affranta, travolta, impetente a dominarsi a frenare la propria azione automatica.

Soggiunge che il verdetto dei giurati dev'essere soprattutto morale; e domanda se non ha pensato ancora abbastanza, dopo aver sacrificato gioventù, amore, e tutto per il Maggiore.

Se credete che non abbia sofferto abbastanza — dico ai giurati — condannatela pure; ma al di sopra di tutte le formule, dichiaratela incolpevole!

Il pubblico malgrado tutti i divieti non sa dominarsi, e scoppia in un altro formidabile applauso. Il presidente sospende la seduta per 10 minuti.

**I quesiti**

Le questioni presentate ai giurati sono 19 e riguardano: la prima il fatto materiale; la seconda infirmità di mente, le altre distinte in due gruppi — uno per il Maggiore e l'altro per la Foraboschi: il mancato omicidio, il tentativo omicidio, la lesione, la premeditazione, la provocazione lieve o grave; altre ancora per la Foraboschi, la lesione colposa; infine le ultime concernono il porto di rivoltella, l'arma insidiosa, lo sparo d'arma nell'abitato e di notte, la semi-infirmità di mente.

**Il verdetto e la sentenza**

Alle 18.30 i giurati entrano nella camera delle deliberazioni ed escono mezz'ora dopo. Il loro verdetto ammette il fatto materiale e la totale infirmità di mente. In base a tale verdetto, il Presidente dichiara assolta l'Anna Maria Zamolo (applausi dal pubblico e la mette a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza affinché venga internata in casa di salute, in istato d'osservazione).

Le ultime parole del Presidente sono accolte con mormorii dalla folla che grimesce ancora l'aula.

**Una violenta rissa a Ragogna**

Nel pomeriggio di oggi alle 3 si inizierà l'ultimo processo della sezione.

Accusati sono: Andreotti Riccardo Giuseppe di Luigi d'anni 27, fornaio di S. Giacomo di Ragogna e De Monte Umberto di Pietro d'anni 21, fornaio di Muris di Ragogna.

Ecco le imputazioni. Il 1.º deve rispondere di omicidio in danno di Contardo Osvaldo, di lesioni in danno di Marini Silvio e di coltello proibito, il 2.º di partecipazione alla rissa; reati tutti commessi in Muris il 14 febbraio 1909. Oggi si precederà soltanto alla costituzione della giuria.

**Tribunale di Udine.**

Trentatré quintali di margarina sequestrata. Demando a suo tempo il risarcimento del processo intentato contro la ditta Vettori, fabbricante di margarina in Chiavris.

Nell'udienza del 17 novembre ultimo si rinvio il dibattimento per lasciar modo dal Vettori di far eseguire l'ispezione sulla merce sequestrata; da questo risulta che la margarina in questione non conteneva affatto materia colorante, quale l'annatto, lociva alla vaniglia; per cui lo stesso Pubblico Ministero avv. Tonini domandò che essa fosse restituita al proprietario.

In causa però, c'era dell'altra margarina, otto o dieci pani, la quale era stata confezionata con materie prime che già contenevano le sostanze coloranti nocive. L'imputato, su questo capo d'accusa, provò senza risultato che egli aveva acquistato l'olio margarina o l'altra sostanza che sia, non sospettando potesse essere in qualche modo inquinata. Il Pubblico Ministero, a questo riguardo, sostenne la contravvenzione alla legge sanitaria; l'avv. Levi della difesa affermò invece trattarsi di delitto. Perché non lo sostiene il Pubblico Ministero? Perché (osservò l'egregio avvocato) il delitto importa la frode o la frode non va certo ricercata nei Vettori, che comparò la merce in buona fede; onde «avvio» risulta che il Vettori avrebbe dovuto essere assolto.

Conseguentemente, anch'egli chiede l'assoluzione.

In via subordinata, però, prende in esame pure la tesi propugnata dal Pubblico Ministero; e anche in tal caso conclude tuttavia per l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Vettori per contravvenzione alla legge sanitaria nei riguardi degli otto o dieci pani di margarina sequestrati in settembre, a L. 200 di multa e alla pubblicazione della sentenza su di un giornale di provincia; a sue spese; lo beneficia però del perdono; ordina la confisca dei pochi pani inquinati. Quanto all'altro grosso sequestro praticato ai primi d'ottobre dichiara non luogo a procedimento e ordina che i trentatré quintali di margarina siano restituiti al proprietario.

**Per contrabbando ed oltraggio.**

Una brutta sera, 24 Novembre, Eugenio Mucchi fu Mario d'anni 33 contadino di Tarcecia entrò in una casa pubblica; venendosene, lasciò a Gianditta Chieschi di anni 34 da Verona due pacchetti contenenti circa uno kg. 0.500 di tabacco da fiuto. Il giorno dopo, sopraggiunto le guardie di p. s., per una ispezione, trovarono il contrabbando.

Ne richiesero la signorina; questa indicò loro il Mucchi. Tradotto in arresto, mentre la guardia Armando Dominiotti procedeva ad una perquisizione ebbe la triste idea di saltargli al collo e di ucciderlo.

Ieri, detenuto, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del duplice reato: Gli

fanno compagnia, però a piede libero la Chieschi e Giovanna Mucchi fu Pietro di anni 50 da Oderzo, enoca della casa.

Il Mucchi si protesta innocente, ma nulla gli vale; è condannato per oltraggio a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 120 di multa; per contrabbando a L. 51 di proporzionale e L. 60 di multa fissa. Le due femmine, sono assolte per non provata reità.

Fres. Turchetti P. M. Rossi e Tonini

**Difamazione elettorale**

**al Tribunale di Venezia**

Durante le ultime elezioni politiche a Portogruaro, s'improvvisò un giornale politico, la «Voce di Portogruaro» organo del partito moderato, cui era affidata proprietà tipografica e gerenza al tipografo Egidio Cossutti d'anni 33 di Ranzanazzo. Su quel foglio si stampava nei giorni della lotta, sotto il titolo: «Domanda d'un consulto a scrocco»:

«Il mio sig. avv. De Conti della Fratina — Lei che è tanto una brava persona e per di più avvocato mi farebbe il favore dirmi se è reato? quindi passibile di codice penale aggiungere un zero ad una cambiale e cioè da lire cento farla salire a lire mille dopo che l'avallante aveva apposto la sua firma convinto che la cifra era di lire cento?»

L'avv. Andrea nob. Frattina, ritenendosi diffamato da quest'articolo, espone querela contro Cossutti Egidio fu Gio Batta.

Ed ieri si svolse al Tribunale di Venezia il relativo processo.

L'articolo alludeva a maldicenze diffamatorie e infondate, per cui il P. M. domandò la condanna del Cossutti a 15 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

La sentenza fu rimandata a stamane.

**Dal Friuli orientale**

**I danni della piena**

Gradisca 22 — Le piogge torrenziali di questi giorni hanno ingrossato enormemente fiumi e torrenti, i quali hanno prodotto non lievi danni.

Specialmente l'Isontino il Iudrio e i Torrenti Torre e Versa allargarono e minacciarono tutta la zona da Gradisca verso le Basse sino al mare.

**La piena dell'Isontino**

Una piena dell'Isontino come questa ricorda appena due o tre piene che si ebbero cinquant'anni fa.

A Gradisca, le acque, straripando, si spinsero fino alla fabbrica di smeriglio, allagando completamente la vastissima difesa di terreni in termini, e mettendo in pericolo parecchie case. I contadini che rimasero parecchie ore bloccati.

Il transito del ponte privato Gradisca-Sdrausina, l'unico che conduce direttamente all'Isontino, ponte già tre volte gravato dalle piene e che miracolosamente si regge anche nei tempi normali, fu interrotto.

Sagrado poi fu tutto ieri in trepidazione, minacciata di completa inondazione. Il livello del fiume cresceva, iersera, e aveva raggiunto gli argini confinanti col paese e già stava per sorpassarli, e rovesciarsi sulle case vicine, quando per fortuna cessò di piovere e l'acqua cominciò a decrescere.

Il vecchio ponte di legno ha ceduto di circa tre centimetri.

Inoltre furono allagate quasi tutte le borgate e i villaggi costeggianti l'Isontino.

Nei pressi di S. Canziano, presso Pieris, nella località «della Macorina» l'Isontino rotto l'argine per circa dieci metri s'era, spino fino al villaggio. Con la cooperazione delle autorità del paese, si dovettero improvvisar difese per frenare il disastroso corso dell'Isontino infuriato. Non si hanno a deplorare vittime umane o disgrazie di bestiame, perché la piena crebbe lentamente, l'allarme fu dato a tempo e la vigilanza fu accurata; ma il danno alle campagne è considerevolissimo.

L'acqua minacciò seriamente anche il villaggio di Ruda, e buona parte di quelle campagne rimasero inondate.

Il canale dell'Agro monfalconese più grosso del consueto, minacciò di inondare il cantiere di Monfalcone; perciò, appena si poté, l'affluenza delle acque nel canale venne ridotta.

**La piena dell'Iudrio**

Contemporaneamente all'Isontino ingrossò enormemente il Iudrio, che, scappato furiosamente oltre il gomito cui è costretto presso il villaggio di Versa, invase prima le campagne e poi nel pomeriggio inondò anche il paese. Fu una lotta di tutti gli abitanti, per difendere le case dall'invasione delle acque.

Più della metà delle campagne del comune, già preparate alle seminazioni, furono inondate. Parecchie campagne furono ridotte soltanto a mucchi di ghiaia.

Danni sensibili subirono le tenute di caccia. Fu una vera strage di lepri, che avevano i loro covi nei boschetti costeggianti il letto dell'Isontino e del Iudrio. I ragazzi ieri, fecero ricca pesca di selvaggina.

**Gazzettino Commerciale**

**Rivista settimanale**

**Grani.** Sulla piazza furono misurati, nei tre giorni di mercato, 2085 ettolitri di granturco, 850 di cinquantino e 360 di sorgorosso. I prezzi offrono qualche oscillazione, il frumento sebbene sul pubblico mercato non se ne misuri più da qualche mese, la notifica municipale dà i seguenti prezzi: 22.50 a 24, per ettolitro, 28 a 29.50 per quintale. Pel granturco: bianco nuovo, gli stessi prezzi circa di un mese fa: 12 a 14 l'ettolitro, ossia 17.20 a 18.05 il quintale; giallo da 13 a 14.50 l'ettolitro, o 17.25 a 19.25 per quintale; cinquantino, da 10.40 a 12 l'ettolitro, o 12 a 15.50 il quintale. Sono frazioni di lira che in più o là in meno.

**Sorgorosso:** da 8.30 a 9.50 l'ettolitro.

**Carni.** Qualche aumento nei vitelli e nei maiali. I buoi restarono a 173 lire per quintale di peso morto; le vacche a 153; i vitelli salirono da 100 a 105; i maiali, peso vivo, 113; peso morto 125. I prezzi al minuto, sono però sempre i medesimi.

Qualche aumento di prezzo nelle polverie, di 5, 10 centesimi al chilogramma; capponi da 1.50 a 1.70; galline da 1.45 a 1.60; tacchini da 1.30 a 1.65; anitre da 1.15 a 1.30; oche vive da 1 a 1.20 e morte da 1.30 a 1.60.

**Uova.** In discesa di 1 lira al cento in confronto della settimana precedente. Furono cioè vendute da lire 12 a 13 per ogni centinaio.

**Foraggi.** Questo è l'articolo che presenta, da una settimana all'altra le maggiori oscillazioni. La prima settimana di dicembre, si vendeva per esempio, il fieno dell'alta di prima qualità 7.30 a 7.80 il quintale, la seconda 8.05 a 8.80, nell'ultima fu venduta 7.55 a 8.30; quello di seconda, rispettivamente: 6.80 a 7.30, 7.20 a 8.05, 6.80 a 7.55; il fieno della bassa prima qualità 6.90 a 7.55, 7.70 a 8.60, 7 a 7.70; seconda, 6.30 a 6.90, 6.80 a 7.70, 5.80 a 7.

**Erba spagna,** nelle tre settimane: 7.75 a 7.80, 7.50 a 8, 7 a 8.20. Paglia da lettiera: 7 a 7.30, 6.50 a 7, 6.50 a 8.40.

**I mercati di oggi**

**Frutta e Legumi.**

Pera da 1.20 a 2.20.

**Cereali.**

Granturco giallo da 1.13 a 1.14 l'ett.

Granturco bianco da 1.13 a 1.15

Cinquantino da 1.11 a 1.12

**Polverie.**

Gallina da 1.15 a 1.70 kg.

Capponi da 1.17 a 1.40

Anitre da 1.15 a 1.55

Oche morte da 1.15 a 1.50

Bindi da 1.15 a 1.65

Dindie da 1.15 a 1.80

**Il pubblico che reclama.**

E' da due anni che una copiosa doccia dalla grondaia — all'angolo di levante dal fabbricato del Tribunale, allo svolto di Via delle Carceri — porta una seccatura non indifferente ai passanti, che devono delle volte sportarsi fino a metà della strada. Ora la località è diventata anche pericolosa, perché l'acqua, con la sua forza di caduta, ha smosso l'acciottolato.

Sta bene che il Comune non viene posto in contravvenzione; ma non per questo deve trascurare, per un tempo tanto lungo, i restauri ai propri edifici.

**Teatro Minerva**

**La cena delle beffe.**

Riceviamo che questa sera la compagnia speciale del teatro Argentina di Roma darà la recita straordinaria americana, rappresentando il poema drammatico di Sem Benelli, *La cena delle beffe*.

I principali interpreti dell'appiudito lavoro del Benelli sono artisti che godono ottima fama.

Si prevede un successo immane.

**Teatro Sociale.**

**La "Wally" del M. Alfredo Catalani.**

Ecco l'elenco degli artisti che esibiranno la «Wally» a Natale: Protagonista Nenna Tezza-Gallo soprano; Gina de Zorzi soprano; Lina Crivarelli mezzo soprano; Artodante Quartè tenore; Ernesto Lavarello baritone; Luciano Donaggio basso; Vittorio Trevisan basso comico; Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra Icilio Nini Bellucci; Maestro sostituto istruttore dei cori Ottorino Vertova.

**Cinema Volpi**

Non esageriamo per nulla col dichiarare che lo spettacolo di ieri se a merita di essere veduto perché la bellissima interpretazione della *Signora delle Camelie*, eseguita dai migliori artisti del teatro italiano, nulla venne trascurato a si assiste, anzi si ha l'illusione di assistere all'opera. La Traviata, ed il pubblico numeroso accorso ha gustato immensamente l'eccezionale spettacolo allestito dalla ditta Direzione e o orama, è sicura di assistere con piacere al favore della cittadina.

Questa sera lo spettacolo si replica.

**Bollettino meteorologico.**

Temperatura di ieri:

massima 7.5 minima 5.5 media 6.93

Pioggia caduta mm. 3.8

All'aperto nella notte 6. sotto zero

Stamane ore 8, 8.5 sotto zero

Pressione 750 calania

Stato atmosferico piovoso vento Sud

## Cronaca Cittadina

**Le imprese ladresche della scorsa notte.**

**L'arresto del ladro.**

La passeggiata dei signori scassinatori, augurata da noi tempo fa, continuava, ristretta, pare, a centri non molto discosti: Gemona, Felletto, Udine furono tra le ultime tappe conosciute. In città, le guardie fanno un servizio notturno apposito, per tentare di sorprendere quei «passeggianti», e un servizio che dura già da parecchio tempo ed è compiuto con vera abnegazione. Pensate che taluni di quegli agenti dormono sì e no quattro-cinque ore sulle ventiquattro. E con una rabbia di nulla scoprire, che lasciamo piuttosto indovinare che descrivere; poiché, nel compiere il loro dovere, ci mettono anche una forte dose di amor proprio, di «passione».

Questa notte, verso le tre, la guardia scelta Fortunati, passando per via della Posta — e proprio di rimpetto al «maestoso palazzo» (?) adibito a sede degli uffici postali e telegrafici, si accorse che l'imposta della grande vetrina del negozio Galanda era semiaperta. Uno (o più?) ignoti ne aveva levato due ganoli e poi avevano forzate le assi. Ma si era trovato di fronte alla grande lastra di vetro... e dove rinunciare all'impresa. Spezzarla, sarebbe stato pericoloso per il probabile grande strepito dei vetri che spezzandosi potevano cadere...

Naturalmente, il Fortunati pensò che si doveva ad ogni modo chiamare il Galanda, subito, perché venisse a verificare se c'era qualche cosa d'altro: e stava per mettere in atto il suo divisamento, quando fu avvertito che un altro servizio importante stava compendosi in via Daniele Manin, uno dei campi di battaglia delle gesta ladresche.

**Il tentativo al negozio Ligugnana.**

La guardia Dominici, verso le tre del mattino, pedalando una silenziosa e disilluminata bicicletta, imboccata via daniele Manin, si accorse di una figura umana che stava «lavorando» la porta del negozio Ligugnana. Ristette e si appostò.

Ma forse che il ladro, qui, fallisse, nel suo lavoro o lo trovasse troppo difficile; oppure si fosse egli accorto del vigilante occhio sopra di lui rivolto — ad un certo punto egli abbandonò l'impresa e disparve nell'oscurità portone dell'Aquila Nera.

Frattanto, era sopraggiunta la pattuglia composta della guardia scelta Ferraro e delle guardie Frasconi e Chilise; e tutti quattro disparvero anch'essi nel buio del ampio casamento. E su, su per le scale, finché giunsero all'ultimo piano. Per quanto cautamente salissero, il fuggiasco li aveva uditi: e s'era preparato a riceverli con la rivoltella in pugno.

— Che cosa fate qui?

Per tutta risposta, lo sconosciuto fece atto di sparare contro gli agenti; ma la guardia Dominici gli si buttò risolutamente addosso puntandogli la rivoltella sul viso: onde il ladro, contro cui subito si strinsero anche gli altri agenti, comprese impossibile ogni resistenza.

Ma vi pareva abbastanza ben preparato: oltre alla rivoltella, teneva un coltello: nuovo, con lama di dieci centimetri. Aveva poi con sé i ferri del mestiere: gli sequestrarono cinque grimaldelli e 7 lire, di cui tre false: un pezzo da 2 e uno da 1.

Il mariuolo disse chiamarsi — ma certo egli diede nome falso — Mario Quintantino di Giacomo, d'anni 29, da Pola. Probabilmente, egli è colpevole di altri furti, commessi in Provincia, poiché i connotati suoi corrispondono con quelli di un ricercato dai carabinieri appunto per furti d'interie commesse qua e là. Ma non deve essere solo: si tratta, non vi è dubbio, di una confraternita di ladri, venatici (come viene di quando in quando la bora da Trieste, e che forse tiene ancora la sua diramazione. Quando si potrà seppellire più complete tracce ed arrestarne gli affiliati?

**Una bicicletta dei ladri?**

Un ragazzo avvertiva ieri la guardia scelta Fortunati che sotto un tombino lungo il viale di Palmanova, fuori l'orta Aquileia, si trovava nascosta una bicicletta. Naturalmente, il Fortunati si recò subito. Era una bellissima bicicletta, tutta infangata però. Che si tratti di refurtiva?... o, comunque, di cosa appartenente ai signori ladri (già il cappello!), magari legittimamente acquistata, per le loro... gite notturne?... Si potrà forse apprendere in seguito.

**Il Pinguino**

**aveva già commesso un furto.**

Stamane, la guardia scelta Fortunati, continuando le sue ricerche, scopre un furto consumato dal Pinguino, fra i tanti da lui tentati durante la notte. Il ladro, mediante grimaldelli, era riuscito a entrare negli uffici della Compagnia di navigazione «Transatlantique» in via Aquileia. Una volta dentro, senza essere visto,

riuscì a rubare una catena d'oro in un cassetto e tre anelli pure d'oro nonché una rivoltella, ch'è precisamente quella a lui sequestrata.

Ma, e gli oggetti d'oro quale fine hanno fatto?... Ecco una nuova prova ch'egli ha complice. Il peggior è che questi non solo si trovano ancora «a larie libere dal dil», ma rimangono sconosciuti.

**Le altre gesta dell'arrestato.**

I connotati tutti e gli altri particolari riferentisi al vero o presunto Pinguino portarono alla certezza che il ladro dei famosi furti a Gemona, a S. Daniele e forse anche a Pordenone, sia proprio lui. Intanto, per accertare questo fatto, cui maggior sicurezza, si provvede per dei confronti.

**Il consiglio dell'Ufficio Provinciale del lavoro.**

nella seduta di ieri mattina presieduta dal vicepresidente avv. cav. Pietro Cappellani e presenti i consiglieri ing. Petz, avvocato Brosadol, avv. Gandolini, avv. Cristofoli, dott. Piemonte, co. Deciani, dott. Rubini, sig.ri De Mattia, Canciani, Robini e dott. Pitotti, oltre alla nomina dell'ispettore provinciale del Lavoro nella persona del nostro redattore capo ed amico signor Guido Picotti, si occupò anche di altre cose.

Il vicepresidente avv. Capellani ricordò la grave sventura domestica che ha colpito il Presidente senatore A. di Prampero, a cui inviò le espressioni delle più sentite condoglianze.

Il Consiglio unanime si associò.

Ratificò la deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente, circa ad alcune modificazioni apportate al Regolamento dell'Ispettore Provinciale del Lavoro, volute dal Ministero.

Approvò il parere dato dal Comitato Permanente alla Deputazione circa l'erogazione del sussidio alle istituzioni che si occupano degli emigranti.

Prose atto del lavoro iniziato, sull'inchiesta nelle condizioni del lavoro degli operai, salariati e coloni della Provincia.

**La Federazione magistrale**

convoca i presidenti delle varie frazioni ad una seduta del Consiglio federale per il 2 gennaio prossimo, con un importante ordine del giorno. Riportiamo alcuni degli oggetti compresi:

relazione morale e finanziaria del 1909 — rinnovazione delle cariche, (presidente, vicepresidenti e segretario) — proposta di un'agitazione per il miglioramento degli stipendi e per l'avvocazione della scuola allo Stato — la mutualità scolastica in Friuli: mezzi pratici per poterla attuare in tutti i Comuni della Provincia — Orsi magistrale: le scuole affidate a persone non idonee all'insegnamento

**Bollettino dell'Associazione Agraria.**

Ecco un'elenco dei principali articoli che troviamo nell'ultimo numero di questa utile pubblicazione. Dott. F. Barthod, Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, Dott. E. Marchettano, I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro; Dott. V. Vergola, Le mutue assicurazioni del bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli; Dott. G. Panizzi, Un po' di critica alle società allevatori, in occasione della istituzione di quella di Palmanova; De Gasperi, Feruglio, Nussi, Rubini, I dintorni di Ovid-le del Friuli. (Studio Geo-Agronomico); Dott. A. Gaidoni, Relazione della Giuria sulla II. Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio; Dott. Z. Bonomi,



### La morte di Augusto Benuzzi.

Scompare oggi un altro forte e nobile figlio di questo vecchio Friuli, una tempra di soldato, di lavoratore di artista, una figura fiera ed eletta, che dall'agitato tempo in cui nacque e pugnò apprese la franchizza, gli slanci generosi, l'idealità per le cause sante.

Sotto una scorza che a taluni poteva parere aspra e rude, Egli racchiudeva un animo dolce e schietto, affettuoso, Aveva sdegni per ogni ipocrisia.

Il padre suo, pittore, voleva fare di lui un artista, e verso l'arte Egli si sentiva attratto dalla naturale inclinazione e da un vivo amore del bello classico che Egli coltivò sempre e che lo fece critico intelligente e ragionatore apprezzato da molti pittori.

Ma, mortogli il padre, egli venne avviato al commercio, e fu dapprima apprendista in un filatoio.

Era il 1859: l'età eroica. Emigrò in Piemonte, s'arruolò volontario, e fece le campagne di Lombardia nel 2.º reggimento granatieri di Sardegna, quale semplice soldato.

Fu poscia, l'anno seguente, con Garibaldi, che, compiendo la leggendaria impresa, giungeva vittorioso a Napoli. Apparteneva alla brigata Corrao; e, per il suo valore, fu promosso a sottotenente di Stato Maggiore.

Napoli lo tenne, e l'ebbe commerciante attivo e fortunato, per molti anni, finché, per cura d'una malattia, gli fu consigliato al ritorno nel suo Friuli.

Ed il suo Friuli, che per più di quattordici anni lo vide vegeto e robusto, e per questi ultimi due, purtroppo, infermo e rassegnato; il suo Friuli ne scorgerà con dolore e ne custodirà amorosamente e gelosamente le ceneri. Egli volle appunto, che il suo corpo fosse affidato alle fiamme; e dispose anche, perché il trasporto della salma seguisse nelle primissime ore del giorno, all'alba, in forma civile e semplicissima.

— Un encomio all'ing. Cagnassi.

Perlando dei progetti per la navigazione interna nella nostra Provincia — compreso il futurissimo canale Udine-fiume Stella o Udine-Nogaro, dicevamo come gli studi e i progetti relativi fossero stati compilati dall'ing. Cagnassi del locale Ufficio Genio Civile. Apprendiamo con piacere, dall'ultimo bollettino, che per questi lavori l'ing. Cagnassi fu encomiato.

— Per Natale.

La premiata macelleria di La qualità Giuseppe Del Negro, in via Pellicceria palazzo del Monte, anche quest'anno ha il primato nella scelta del buoi per le feste.

Il paio da essa macellato raggiunge il peso vivo di 22 quintali! Una cosa addirittura monumentale!

La macelleria poi è fornita di un numero straordinario di Vitelli, Pollerie, Selvaggini ecc.

Il buongustai sanno dove fare i loro acquisti...

— L'assemblea della Trento-Trieste.

Stasera alle 20.30, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, i soci della locale sezione della «Trento-Trieste» si racconferiranno in assemblea per trattare sul Rendiconto morale e finanziario della gestione e passare alla rinnovazione del Consiglio direttivo.

— Natale.

Squisiti Panettoni di Milano. Ottimi Zamponi, Bontade, Colchici di Modena, Polli da macerare, Kip, Giocattoli, piume, etc. 1.60. Completo assortimento frutta secca fresca, frutta esotica e primizie di lusso. Eleganti scatole di Prosciutti di S. Daniele per regali. Frutta al liquore e al cioccolato. Burro centrifugato per tavola, Fontana d'Aosta, Tarzetti freschi, Marmellate, Mostarde, Torroni, frutta candita ecc. ecc., il tutto trovato al Premiato Negozio Ligugnana, via Manin.

Un rumeno che muore sul diretto Udine-Venezia.

Treviso 22. — Oggi viaggiatori del diretto Udine-Venezia, che arriva a Treviso alle 12.32 assistettero ad un macabro e impressionante spettacolo.

Da uno «sleeping-car» riservato di prima classe, fu tolto il cadavere di un viaggiatore, morto in viaggio.

L'infelice, si chiama Demetrio Nicoletti, rumeno, e proveniva da Budapest, diretto a Nizza dove si recava per salute.

Era accompagnato dal figlio che lo assisteva.

Durante il percorso fra Udine e Treviso il viaggiatore fu assalito da un violento attacco di asma il male di cui soffriva, e in pochi minuti entrò in agonia e spirò.

Fu chiamato di urgenza il Dott. Lippi, il quale non poté che constatare la morte.

Allora il cadavere fu tirato giù dal vagone e portato nella stanza del Capostazione.

Poco dopo si recò sul posto l'autorità giudiziaria.

Il treno è partito con trenta minuti di ritardo.

### Ferri risponde ai socialisti aspramente

L'on. Ferri, in due colloqui avuti separatamente con redattori del «Giornale d'Italia» e della «Tribuna» rispose molto aspramente alle accuse mossegli dalla direzione del partito socialista e all'ordine del giorno che la medesima votò. Disse che «qualcuno» rinnova contro di lui i metodi delle coltellate nella schiena, che egli distaccandosi dal gruppo parlamentare socialista, non intese uscire e ne uscirà dal partito socialista. Parlò di coltellate nella schiena dategli da altri socialisti anche per il processo Bettolo. Ricordò a proposito di mutamento nei giudici che anche l'on. Turati, prima del 1908, stampò un opuscolo contro l'on. Giolitti, e dopo il 1908 giunse a chiamarlo il solo uomo di Stato che l'Italia abbia avuto dopo Camillo Cavour.

Ma il pensiero dell'on. Ferri si può considerare come riassunto in questi pochi periodi, coi quali chiude le dichiarazioni da lui fatte al redattore della «Tribuna».

«Respingo sdegnosamente il fango che l'«Avanti!» prima, qualche deputato socialista poi, e l'ordine del giorno dell'altro ieri hanno tentato di gettare sulla mia persona e sulla mia coscienza. Del resto nei 10 anni che sono nel partito socialista non è questa la prima volta, ne sarà l'ultima, che io ho dovuto dolorosamente sperimentare certi metodi di «settori» e «gesuitici». Il guaio per i miei nemici personali è che io non perdo per questo la mia serenità e continuo tranquillo e fermo per la mia strada».

Il capo della polizia di Pietroburgo ucciso con una bomba.

Pietroburgo 22. — Una bomba è scoppiata la scorsa notte in un quartiere eccentrico della città, in un appartamento preso in affitto da tre individui. La polizia accorse sul luogo, ha trovato uno dei locatari con la testa completamente staccata dal busto e un altro dei locatari gravemente ferito. Il terzo era fuggito.

Un'inchiesta, subito iniziata, ha stabilito essere rimasto ucciso il capo della polizia segreta, colonnello Karpoff.

A proposito di questo fatto si apprendono ora i seguenti particolari. Alcuni giorni fa un giovane prendeva in affitto un appartamento in via Meskuine nel quartiere Wiborg.

Il passaporto del giovane portava il nome di Michele Voskressensky. Si credette dapprima di avere a che fare con dei semplici cospiratori; e non è stato che parecchie ore più tardi che si è riconosciuto che lo zio di Michele Voskressensky era il capo della polizia, Karpoff, che esercitava le sue funzioni da circa un anno.

### Notizie in fascio

— Il Senato approvò ieri i progetti di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto marzo prossimo del bilancio di cui non fu approvato il preventivo ed altri di minor conto. Approvò anche a scrutinio segreto, il progetto di legge per la navigazione interna.

— L'Unione delle provincie ha presentato ai ministri competenti e a tutti i senatori un memoriale per chiedere che la nuova tassa sulle automobili contemplata dal disegno di legge in corso di esame presso il Senato sia devoluta alle provincie.

— I funerali del Re del Belgio seguirono ieri a Bruxelles in pompa solenne, con numerosissime rappresentanze di Stati esteri e di Sovrani, fra cui il rappresentante del Re d'Italia tenente generale Goiran.

A Loetschberg una frana è caduta nella galleria. L'italiano Gaidari è morto schiacciato; altri cinque sono gravemente feriti. Un altro italiano venne schiacciato da un sasso nella galleria.

— Il famoso processo di Vienna, per una pretesa cospirazione serbo-croata nella quale sarebbero stati implicati parecchi deputati, finì con la ritrazione da parte di chi aveva rivelato la fantastica congiura, certo Tiedjung.

Eli ricompose di essere stato tratto in inganno da documenti falsi.

Luigi Princighs gerente responsabile

Augusto Benuzzi

nato a Codroipo nel 1838 morì in Udine oggi, alle ore 6.

Domani alle 11.30 per espressa volontà del caro estinto in forma semplice puramente civile la salma sarà portata al cimitero per la cremazione.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

Udine 23 dicembre 1909.

### Una generosa idea

Dobbiamo essere riconoscenti al Signor Lazzari, Antonio Via Caribaldi 52, Padova, per la comunicazione che egli ci fa circa gli ottimi risultati ottenuti dopo una breve cura. Molte persone potranno approfittarne e siamo certe che esse ricorderanno con viva riconoscenza la lettura di quanto segue.

«Sobbene ventisettenne e di fibra robusta vi posso dire che in questo ultimo tempo mi ero impensierito per la prostrazione e la stanchezza generali alle quali mi aveva condotto un tenace e forte mal di schiena. Ero avvilito e scoraggiato al sommo grado, non potevo muovermi senza provare delle fitte al dorso, né chinarmi senza grave fatica. Durante tre anni ho fatto uso di cerotti d'ogni specie ma essi non servivano che a farmi soffrire di più e ritornavo sempre al mio dolore senza speranza».

«Era specialmente di notte che io soffrivo alla schiena, quando stanco dal lavoro arrivavo a casa per prendere un pò di riposo, ma purtroppo il letto era per me un luogo di tormento perché non vi trovavo alcun sonno riparatore. Fu una vera fortuna per me d'aver conosciuto ed apprezzato le Pillole Foster per i Reni perché dopo una breve cura con questo prodigioso rimedio tutti i dolori sono scomparsi. Da quando sono guarito non ho più provato nessun d'sturbio e con la salute d'un tempo ho ritrovato tutta l'energia della mia età. (Firmato) Antonio Lazzari».

I dolori di schiena sono indizi infallibili della malattia dei reni il dolore essendo causato dai reni situati appunto in basso alla schiena. Vi sono pure altri sintomi frequenti della malattia dei reni e cioè: travolgimento, mali di capo, gonfiore alle natiche dei piedi, emorragie agli occhi, vista offuscata, disordini urinari, ecc. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) costituiscono il rimedio speciale per i reni e per la vescica: esse agiscono direttamente sui reni senza alcuna azione sugli intestini e guariscono così la causa del male di schiena, dell'idropisia, della renella, del reumatismo e delle altre conseguenze dei reni malati.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta G. Gioglio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

### Lo studio del notaio Zanoli

è portato nella stessa via Belloni n. 1 locali già Banca Cattolica.

### Cercasi Direttore

Panificio, referenze ineccepibili, età 25-30, attivo, energico, buona conoscenza contabilità, preferibile conoscenza panificazione.

Scrivere G. e C. fermo posta Latissana.

### In posizione centrale

della città, affittasi quattro splendidi locali piano terra uso studio anche divisibili. Riscaldamento a trifosfori impianto luce elettrica. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni, Udine.

### Appartamento

comodo con giardino affittasi in piazza V. E. N. 4, II. piano. Rivolgersi al proprietario sig. Spinotti casa stessa 3.º piano.

### Sciatica Reumatica

CHIA DI SALUTE

Giuseppe Munari - PR. VIO

Rinfranzimento

da l'osaggio (Treviso) 8 die 1909.

Piergio Signor Dott. G. Munari

Treviso

Non trovo parole suicienti per esternare tutta la mia riconoscenza per l'ottenta completa guarigione della sciatica reumatica in seguito alla sua cura. L'assicuro che per tutta la vita la ricorderò con vera gratitudine per avermi liberato da tante sofferenze. Con tutto rispetto mi protesto

Di Lei Devotissimo DANIEL GIUSEPPE scalpellino

### Avviso

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confezioni, e Giocattoli in Via Mercerie N. 6 ex Macelleria Bellina. Per la lunga pratica che il proprietario ha in questo genere di commercio è in grado di fornire al pubblico merci di ottima qualità e a prezzi modicissimi.

Ferruccio Zanatta.

Francesco Cogolo Callista

Via Savorgnana N. 16.

**Sidol**  
IL MIGLIOR LUCIDO PER  
TUTTI I METALLI  
Fiasconi da 25, 50, 75, 150  
CHIEDERLO DAPPERTUTTO  
in Campioni gratis  
SIDOL COMPANY - MILANO

### Tortellini Eccellenti

La migliore delle minestre.  
Si spediscono franchi di porto in eleganti imballaggi gratis per  
N. 500  
N. 1000

Stabilimento GIUSEPPE MINELLI - Bologna, Casse 65

Vendita Piazza de Marchi 13

Specialità pastine glutinate per bambini e malati

A richiesta si spediscono cataloghi.

### Malattie degli occhi Difetti della vista

Lo specialista dr. Gambarotto visita la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione. **Giosue Garbacci**, che dalla via Cavalotti, fra i palazzi Peruzzi e Giropolo, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come i soliti, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

### In occasione delle Feste

fate i vostri acquisti al deposito

### Fongaro

Via della Posta

Cassette per regali

da L. 1.20 a L. 10 e più.

PRESTITO San MARINO

al 31 Dicembre corrente estrazione di

PREMI IMPORTANTI

Amministratore dei Conti Valenti

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—

Fossano L. 6.— Reale L. 8.—

Eureka senza fumo ottima L. 12.

Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiavalute Ellero, Udine

Occasione

per le feste Natalizie.

Nella rinomata macelleria di 1.ª qualità di **M. G. F.lli Del Negro**

in via Paolo Ganciani, trovansi una grande quantità di

Selvaggini e Polleria

freschissimi, importati direttamente

Come sempre la macelleria è inoltre fornita di ottima qualità di

Carni di Manzo e Vitello.

Chiedere informazioni, schede, regolamenti al Comitato dell'Esposizione Agricola Industriale di Pontevigodarzere - Padova.

PER NATALE  
**I PREMIATI PANETTONI**  
trovansi nella nuova pasticceria  
**GALANDA.**

**TORNI** Weitpert

Garantiti - Pronti da mm. 1000 a 3000 tra le punte (prezzo da mm. 1000 L. 720).

Deposito Macchine - ing. C. Fachini - Udine - Via Bartolini 2.

Premiata Offelleria - Confeetteria - Bottiglieria

**Girolamo Barbaro**

Via Paolo Ganciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-34

**Specialità Panettoni**

Mostarde, Maudrati, Torroni, Giardiniera, Fondati, Giocattoli, Torroncini di Cremona.

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso. — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenienti — Anche in provincia.

**AUGUSTO VERZA - UDINE**

VIA MERCATOVECCHIO

**UNICO GRANDE DEPOSITO**

**PELLICCERIE**

per Signora - Uomo - Bambini

Premiato Laboratorio PELLICCERIE - Deposito Pelli

PREZZI MODICISSIMI

**PRIMARIA SARTORIA**

alla Città di **PARIGI**

UDINE - Via Savorgnana 5, Telefono 3-68 - UDINE

**Martini & Visentin**

Tagliatori per Uomo e Signora

Specialità abiti neri - costumi sport

Costumi tailleurs per signora

Impermeabili Inglesi

**Pavimenti moderni ed igienici**

Il Linoleum ed il Sughero servono per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano su legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tutte, qualità, spessori e disegni diversi a parquet, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, ne conservano macchie di sorta.

**Ricchissimo deposito** di Tappeti d'ogni qualità e misura per scendiletto, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché Corale in tutte le larghezze, qualità e disegni.

Pregasi una visita al deposito per vedere le novità dell'arte.

Rapide e Deposito

**Pietro Marchesi**

Udine - Via Faldasio N. 27

Dirimpetto Arr. Bertacchi.

**Esposizione Agricola-Industriale**

15 Aprile 1910 - PONTVEGODARZERE

Padova - 15 Luglio 1910.

Esposizione Generale Agricola Industriale - Macchine e motori, artigiani, nella Galleria del Lavoro - mostre temporanee - Spett. coli sportivi - Divertimenti nel recinto dell'esposizione - Apertura serale con Caffè, Restaurant, Teatro.

Le borse sono ancora aperte

Chiedere informazioni, schede, regolamenti al Comitato dell'Esposizione Agricola Industriale di Pontevigodarzere - Padova.

**Dott. E. BALLERO**

specialista per le

**Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue**

cura razionale della tubercolosi. Casa di cura per le malattie bronchiali, guarigione dell'asma bronchiale.

Padova - Via Marzale 7 - Telefono 2-3 UDINE, Via Cucciani N. 1 p. 1.º Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

LA CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARO digesto unico ricostituente



**Il figlio del cassiere**  
di P. Manetty

— Vorrei parlarvi di un affare — rispose Alfredo parlando a bassa voce.

— In questo momento non tratto affari. Sto giocando.

— Eppure si tratta di un buon affare e mi ringrazierete dopo di averlo proposto.

— Se credete che io voglia prestarvi del denaro vi ingannate. Tutto il mondo ormai sa che la vostra firma non vale un centesimo — disse il Soulez ad alta voce.

Alfredo Lafontello brontolò qualche parola poi, indispettito uscì dalla stanza.

— Vuol dire che quest'oggi, le strade cominceranno a divenire quello stupido, ha il portafoglio pieno, deserte.

Alfredo Lafontello passò confil- terato alla cassa della Banca Fou- lard di Lione e riscuoterete uno « chèque » emesso dalla banca di mio padre.

— Ma per riscuotere lo « chèque » che cosa dovrò fare?

— Presentarlo e firmarlo e tutto vi sarà consegnato il danaro.

— V'avverto che la mia firma non ha alcun valore — disse Vau- rin ridendo.

— Appunto per ciò firmerete col nome che io vi indicherò.

— Sapete che è un affare un po' losco quello che mi proponete?

— Non state a sofisticare. Vi re- galerò diecimila franchi e tutte le spese saranno pagate.

— M'assicurate che non correrò alcun pericolo? — domandò Vau- rin spalancando gli occhi.

— Ve lo assicuro.

— Quando si deve partire?

— Domani. Io partirò con voi.

**Quinto lotto.**

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.10; D. 7.50; A. 10.30; A. 11.40; D. 12.10; A. 13.10; A. 14.40; D. 15.10; A. 16.40; D. 17.10; A. 18.10; D. 19.10; A. 20.10; D. 21.10; A. 22.10; D. 23.10; A. 24.10; D. 25.10; A. 26.10; D. 27.10; A. 28.10; D. 29.10; A. 30.10; D. 31.10; A. 32.10; D. 33.10; A. 34.10; D. 35.10; A. 36.10; D. 37.10; A. 38.10; D. 39.10; A. 40.10; D. 41.10; A. 42.10; D. 43.10; A. 44.10; D. 45.10; A. 46.10; D. 47.10; A. 48.10; D. 49.10; A. 50.10; D. 51.10; A. 52.10; D. 53.10; A. 54.10; D. 55.10; A. 56.10; D. 57.10; A. 58.10; D. 59.10; A. 60.10; D. 61.10; A. 62.10; D. 63.10; A. 64.10; D. 65.10; A. 66.10; D. 67.10; A. 68.10; D. 69.10; A. 70.10; D. 71.10; A. 72.10; D. 73.10; A. 74.10; D. 75.10; A. 76.10; D. 77.10; A. 78.10; D. 79.10; A. 80.10; D. 81.10; A. 82.10; D. 83.10; A. 84.10; D. 85.10; A. 86.10; D. 87.10; A. 88.10; D. 89.10; A. 90.10; D. 91.10; A. 92.10; D. 93.10; A. 94.10; D. 95.10; A. 96.10; D. 97.10; A. 98.10; D. 99.10; A. 100.10; D. 101.10; A. 102.10; D. 103.10; A. 104.10; D. 105.10; A. 106.10; D. 107.10; A. 108.10; D. 109.10; A. 110.10; D. 111.10; A. 112.10; D. 113.10; A. 114.10; D. 115.10; A. 116.10; D. 117.10; A. 118.10; D. 119.10; A. 120.10; D. 121.10; A. 122.10; D. 123.10; A. 124.10; D. 125.10; A. 126.10; D. 127.10; A. 128.10; D. 129.10; A. 130.10; D. 131.10; A. 132.10; D. 133.10; A. 134.10; D. 135.10; A. 136.10; D. 137.10; A. 138.10; D. 139.10; A. 140.10; D. 141.10; A. 142.10; D. 143.10; A. 144.10; D. 145.10; A. 146.10; D. 147.10; A. 148.10; D. 149.10; A. 150.10; D. 151.10; A. 152.10; D. 153.10; A. 154.10; D. 155.10; A. 156.10; D. 157.10; A. 158.10; D. 159.10; A. 160.10; D. 161.10; A. 162.10; D. 163.10; A. 164.10; D. 165.10; A. 166.10; D. 167.10; A. 168.10; D. 169.10; A. 170.10; D. 171.10; A. 172.10; D. 173.10; A. 174.10; D. 175.10; A. 176.10; D. 177.10; A. 178.10; D. 179.10; A. 180.10; D. 181.10; A. 182.10; D. 183.10; A. 184.10; D. 185.10; A. 186.10; D. 187.10; A. 188.10; D. 189.10; A. 190.10; D. 191.10; A. 192.10; D. 193.10; A. 194.10; D. 195.10; A. 196.10; D. 197.10; A. 198.10; D. 199.10; A. 200.10; D. 201.10; A. 202.10; D. 203.10; A. 204.10; D. 205.10; A. 206.10; D. 207.10; A. 208.10; D. 209.10; A. 210.10; D. 211.10; A. 212.10; D. 213.10; A. 214.10; D. 215.10; A. 216.10; D. 217.10; A. 218.10; D. 219.10; A. 220.10; D. 221.10; A. 222.10; D. 223.10; A. 224.10; D. 225.10; A. 226.10; D. 227.10; A. 228.10; D. 229.10; A. 230.10; D. 231.10; A. 232.10; D. 233.10; A. 234.10; D. 235.10; A. 236.10; D. 237.10; A. 238.10; D. 239.10; A. 240.10; D. 241.10; A. 242.10; D. 243.10; A. 244.10; D. 245.10; A. 246.10; D. 247.10; A. 248.10; D. 249.10; A. 250.10; D. 251.10; A. 252.10; D. 253.10; A. 254.10; D. 255.10; A. 256.10; D. 257.10; A. 258.10; D. 259.10; A. 260.10; D. 261.10; A. 262.10; D. 263.10; A. 264.10; D. 265.10; A. 266.10; D. 267.10; A. 268.10; D. 269.10; A. 270.10; D. 271.10; A. 272.10; D. 273.10; A. 274.10; D. 275.10; A. 276.10; D. 277.10; A. 278.10; D. 279.10; A. 280.10; D. 281.10; A. 282.10; D. 283.10; A. 284.10; D. 285.10; A. 286.10; D. 287.10; A. 288.10; D. 289.10; A. 290.10; D. 291.10; A. 292.10; D. 293.10; A. 294.10; D. 295.10; A. 296.10; D. 297.10; A. 298.10; D. 299.10; A. 300.10; D. 301.10; A. 302.10; D. 303.10; A. 304.10; D. 305.10; A. 306.10; D. 307.10; A. 308.10; D. 309.10; A. 310.10; D. 311.10; A. 312.10; D. 313.10; A. 314.10; D. 315.10; A. 316.10; D. 317.10; A. 318.10; D. 319.10; A. 320.10; D. 321.10; A. 322.10; D. 323.10; A. 324.10; D. 325.10; A. 326.10; D. 327.10; A. 328.10; D. 329.10; A. 330.10; D. 331.10; A. 332.10; D. 333.10; A. 334.10; D. 335.10; A. 336.10; D. 337.10; A. 338.10; D. 339.10; A. 340.10; D. 341.10; A. 342.10; D. 343.10; A. 344.10; D. 345.10; A. 346.10; D. 347.10; A. 348.10; D. 349.10; A. 350.10; D. 351.10; A. 352.10; D. 353.10; A. 354.10; D. 355.10; A. 356.10; D. 357.10; A. 358.10; D. 359.10; A. 360.10; D. 361.10; A. 362.10; D. 363.10; A. 364.10; D. 365.10; A. 366.10; D. 367.10; A. 368.10; D. 369.10; A. 370.10; D. 371.10; A. 372.10; D. 373.10; A. 374.10; D. 375.10; A. 376.10; D. 377.10; A. 378.10; D. 379.10; A. 380.10; D. 381.10; A. 382.10; D. 383.10; A. 384.10; D. 385.10; A. 386.10; D. 387.10; A. 388.10; D. 389.10; A. 390.10; D. 391.10; A. 392.10; D. 393.10; A. 394.10; D. 395.10; A. 396.10; D. 397.10; A. 398.10; D. 399.10; A. 400.10; D. 401.10; A. 402.10; D. 403.10; A. 404.10; D. 405.10; A. 406.10; D. 407.10; A. 408.10; D. 409.10; A. 410.10; D. 411.10; A. 412.10; D. 413.10; A. 414.10; D. 415.10; A. 416.10; D. 417.10; A. 418.10; D. 419.10; A. 420.10; D. 421.10; A. 422.10; D. 423.10; A. 424.10; D. 425.10; A. 426.10; D. 427.10; A. 428.10; D. 429.10; A. 430.10; D. 431.10; A. 432.10; D. 433.10; A. 434.10; D. 435.10; A. 436.10; D. 437.10; A. 438.10; D. 439.10; A. 440.10; D. 441.10; A. 442.10; D. 443.10; A. 444.10; D. 445.10; A. 446.10; D. 447.10; A. 448.10; D. 449.10; A. 450.10; D. 451.10; A. 452.10; D. 453.10; A. 454.10; D. 455.10; A. 456.10; D. 457.10; A. 458.10; D. 459.10; A. 460.10; D. 461.10; A. 462.10; D. 463.10; A. 464.10; D. 465.10; A. 466.10; D. 467.10; A. 468.10; D. 469.10; A. 470.10; D. 471.10; A. 472.10; D. 473.10; A. 474.10; D. 475.10; A. 476.10; D. 477.10; A. 478.10; D. 479.10; A. 480.10; D. 481.10; A. 482.10; D. 483.10; A. 484.10; D. 485.10; A. 486.10; D. 487.10; A. 488.10; D. 489.10; A. 490.10; D. 491.10; A. 492.10; D. 493.10; A. 494.10; D. 495.10; A. 496.10; D. 497.10; A. 498.10; D. 499.10; A. 500.10; D. 501.10; A. 502.10; D. 503.10; A. 504.10; D. 505.10; A. 506.10; D. 507.10; A. 508.10; D. 509.10; A. 510.10; D. 511.10; A. 512.10; D. 513.10; A. 514.10; D. 515.10; A. 516.10; D. 517.10; A. 518.10; D. 519.10; A. 520.10; D. 521.10; A. 522.10; D. 523.10; A. 524.10; D. 525.10; A. 526.10; D. 527.10; A. 528.10; D. 529.10; A. 530.10; D. 531.10; A. 532.10; D. 533.10; A. 534.10; D. 535.10; A. 536.10; D. 537.10; A. 538.10; D. 539.10; A. 540.10; D. 541.10; A. 542.10; D. 543.10; A. 544.10; D. 545.10; A. 546.10; D. 547.10; A. 548.10; D. 549.10; A. 550.10; D. 551.10; A. 552.10; D. 553.10; A. 554.10; D. 555.10; A. 556.10; D. 557.10; A. 558.10; D. 559.10; A. 560.10; D. 561.10; A. 562.10; D. 563.10; A. 564.10; D. 565.10; A. 566.10; D. 567.10; A. 568.10; D. 569.10; A. 570.10; D. 571.10; A. 572.10; D. 573.10; A. 574.10; D. 575.10; A. 576.10; D. 577.10; A. 578.10; D. 579.10; A. 580.10; D. 581.10; A. 582.10; D. 583.10; A. 584.10; D. 585.10; A. 586.10; D. 587.10; A. 588.10; D. 589.10; A. 590.10; D. 591.10; A. 592.10; D. 593.10; A. 594.10; D. 595.10; A. 596.10; D. 597.10; A. 598.10; D. 599.10; A. 600.10; D. 601.10; A. 602.10; D. 603.10; A. 604.10; D. 605.10; A. 606.10; D. 607.10; A. 608.10; D. 609.10; A. 610.10; D. 611.10; A. 612.10; D. 613.10; A. 614.10; D. 615.10; A. 616.10; D. 617.10; A. 618.10; D. 619.10; A. 620.10; D. 621.10; A. 622.10; D. 623.10; A. 624.10; D. 625.10; A. 626.10; D. 627.10; A. 628.10; D. 629.10; A. 630.10; D. 631.10; A. 632.10; D. 633.10; A. 634.10; D. 635.10; A. 636.10; D. 637.10; A. 638.10; D. 639.10; A. 640.10; D. 641.10; A. 642.10; D. 643.10; A. 644.10; D. 645.10; A. 646.10; D. 647.10; A. 648.10; D. 649.10; A. 650.10; D. 651.10; A. 652.10; D. 653.10; A. 654.10; D. 655.10; A. 656.10; D. 657.10; A. 658.10; D. 659.10; A. 660.10; D. 661.10; A. 662.10; D. 663.10; A. 664.10; D. 665.10; A. 666.10; D. 667.10; A. 668.10; D. 669.10; A. 670.10; D. 671.10; A. 672.10; D. 673.10; A. 674.10; D. 675.10; A. 676.10; D. 677.10; A. 678.10; D. 679.10; A. 680.10; D. 681.10; A. 682.10; D. 683.10; A. 684.10; D. 685.10; A. 686.10; D. 687.10; A. 688.10; D. 689.10; A. 690.10; D. 691.10; A. 692.10; D. 693.10; A. 694.10; D. 695.10; A. 696.10; D. 697.10; A. 698.10; D. 699.10; A. 700.10; D. 701.10; A. 702.10; D. 703.10; A. 704.10; D. 705.10; A. 706.10; D. 707.10; A. 708.10; D. 709.10; A. 710.10; D. 711.10; A. 712.10; D. 713.10; A. 714.10; D. 715.10; A. 716.10; D. 717.10; A. 718.10; D. 719.10; A. 720.10; D. 721.10; A. 722.10; D. 723.10; A. 724.10; D. 725.10; A. 726.10; D. 727.10; A. 728.10; D. 729.10; A. 730.10; D. 731.10; A. 732.10; D. 733.10; A. 734.10; D. 735.10; A. 736.10; D. 737.10; A. 738.10; D. 739.10; A. 740.10; D. 741.10; A. 742.10; D. 743.10; A. 744.10; D. 745.10; A. 746.10; D. 747.10; A. 748.10; D. 749.10; A. 750.10; D. 751.10; A. 752.10; D. 753.10; A. 754.10; D. 755.10; A. 756.10; D. 757.10; A. 758.10; D. 759.10; A. 760.10; D. 761.10; A. 762.10; D. 763.10; A. 764.10; D. 765.10; A. 766.10; D. 767.10; A. 768.10; D. 769.10; A. 770.10; D. 771.10; A. 772.10; D. 773.10; A. 774.10; D. 775.10; A. 776.10; D. 777.10; A. 778.10; D. 779.10; A. 780.10; D. 781.10; A. 782.10; D. 783.10; A. 784.10; D. 785.10; A. 786.10; D. 787.10; A. 788.10; D. 789.10; A. 790.10; D. 791.10; A. 792.10; D. 793.10; A. 794.10; D. 795.10; A. 796.10; D. 797.10; A. 798.10; D. 799.10; A. 800.10; D. 801.10; A. 802.10; D. 803.10; A. 804.10; D. 805.10; A. 806.10; D. 807.10; A. 808.10; D. 809.10; A. 810.10; D. 811.10; A. 812.10; D. 813.10; A. 814.10; D. 815.10; A. 816.10; D. 817.10; A. 818.10; D. 819.10; A. 820.10; D. 821.10; A. 822.10; D. 823.10; A. 824.10; D. 825.10; A. 826.10; D. 827.10; A. 828.10; D. 829.10; A. 830.10; D. 831.10; A. 832.10; D. 833.10; A. 834.10; D. 835.10; A. 836.10; D. 837.10; A. 838.10; D. 839.10; A. 840.10; D. 841.10; A. 842.10; D. 843.10; A. 844.10; D. 845.10; A. 846.10; D. 847.10; A. 848.10; D. 849.10; A. 850.10; D. 851.10; A. 852.10; D. 853.10; A. 854.10; D. 855.10; A. 856.10; D. 857.10; A. 858.10; D. 859.10; A. 860.10; D. 861.10; A. 862.10; D. 863.10; A. 864.10; D. 865.10; A. 866.10; D. 867.10; A. 868.10; D. 869.10; A. 870.10; D. 871.10; A. 872.10; D. 873.10; A. 874.10; D. 875.10; A. 876.10; D. 877.10; A. 878.10; D. 879.10; A. 880.10; D. 881.10; A. 882.10; D. 883.10; A. 884.10; D. 885.10; A. 886.10; D. 887.10; A. 888.10; D. 889.10; A. 890.10; D. 891.10; A. 892.10; D. 893.10; A. 894.10; D. 895.10; A. 896.10; D. 897.10; A. 898.10; D. 899.10; A. 900.10; D. 901.10; A. 902.10; D. 903.10; A. 904.10; D. 905.10; A. 906.10; D. 907.10; A. 908.10; D. 909.10; A. 910.10; D. 911.10; A. 912.10; D. 913.10; A. 914.10; D. 915.10; A. 916.10; D. 917.10; A. 918.10; D. 919.10; A. 920.10; D. 921.10; A. 922.10; D. 923.10; A. 924.10; D. 925.10; A. 926.10; D. 927.10; A. 928.10; D. 929.10; A. 930.10; D. 931.10; A. 932.10; D. 933.10; A. 934.10; D. 935.10; A. 936.10; D. 937.10; A. 938.10; D. 939.10; A. 940.10; D. 941.10; A. 942.10; D. 943.10; A. 944.10; D. 945.10; A. 946.10; D. 947.10; A. 948.10; D. 949.10; A. 950.10; D. 951.10; A. 952.10; D. 953.10; A. 954.10; D. 955.10; A. 956.10; D. 957.10; A. 958.10; D. 959.10; A. 960.10; D. 961.10; A. 962.10; D. 963.10; A. 964.10; D. 965.10; A. 966.10; D. 967.10; A. 968.10; D. 969.10; A. 970.10; D. 971.10; A. 972.10; D. 973.10; A. 974.10; D. 975.10; A. 976.10; D. 977.10; A. 978.10; D. 979.10; A. 980.10; D. 981.10; A. 982.10; D. 983.10; A. 984.10; D. 985.10; A. 986.10; D. 987.10; A. 988.10; D. 989.10; A. 990.10; D. 991.10; A. 992.10; D. 993.10; A. 994.10; D. 995.10; A. 996.10; D. 997.10; A. 998.10; D. 999.10; A. 1000.10; D. 1001.10; A. 1002.10; D. 1003.10; A. 1004.10; D. 1005.10; A. 1006.10; D. 1007.10; A. 1008.10; D. 1009.10; A. 1010.10; D. 1011.10; A. 1012.10; D. 1013.10; A. 1014.10; D. 1015.10; A. 1016.10; D. 1017.10; A. 1018.10; D. 1019.10; A. 1020.10; D. 1021.10; A. 1022.10; D. 1023.10; A. 1024.10; D. 1025.10; A. 1026.10; D. 1027.10; A. 1028.10; D. 1029.10; A. 1030.10; D. 1031.10; A. 1032.10; D. 1033.10; A. 1034.10; D. 1035.10; A. 1036.10; D. 1037.10; A. 1038.10; D. 1039.10; A. 1040.10; D. 1041.10; A. 1042.10; D. 1043.10; A. 1044.10; D. 1045.10; A. 1046.10; D. 1047.10; A. 1048.10; D. 1049.10; A. 1050.10; D. 1051.10; A. 1052.10; D. 1053.10; A. 1054.10; D. 1055.10; A. 1056.10; D. 1057.10; A. 1058.10; D. 1059.10; A. 1060.10; D. 1061.10; A. 1062.10; D. 1063.10; A. 1064.10; D. 1065.10; A. 1066.10; D. 1067.10; A. 1068.10; D. 1069.10; A. 1070.10; D. 1071.10; A. 1072.10; D. 1073.10; A. 1074.10; D. 1075.10; A. 1076.10; D. 1077.10; A. 1078.10; D. 1079.10; A. 1080.10; D. 1081.10; A. 1082.10; D. 1083.10; A. 1084.10; D. 1085.10; A. 1086.10; D. 1087.10; A. 1088.10; D. 1089.10; A. 1090.10; D. 1091.10; A. 1092.10; D. 1093.10; A. 1094.10; D. 1095.10; A. 1096.10; D. 1097.10; A. 1098.10; D. 1099.10; A. 1100.10; D. 1101.10; A. 1102.10; D. 1103.10; A. 1104.10; D. 1105.10; A. 1106.10; D. 1107.10; A. 1108.10; D. 1109.10; A. 1110.10; D. 1111.10; A. 1112.10; D. 1113.10; A. 1114.10; D. 1115.10; A. 1116.10; D. 1117.10; A. 1118.10; D. 1119.10; A. 1120.10; D. 1121.10; A. 1122.10; D. 1123.10; A. 1124.10; D. 1125.10; A. 1126.10; D. 1127.10; A. 1128.10; D. 1129.10; A. 1130.10; D. 1131.10; A. 1132.10; D. 1133.10; A. 1134.10; D. 1135.10; A. 1136.10; D. 1137.10; A. 1138.10; D. 1139.10; A. 1140.10; D. 1141.10; A. 1142.10; D. 1143.10; A. 1144.10; D. 1145.10; A. 1146.10; D. 1147.10; A. 1148.10; D. 1149.10; A. 1150.10; D. 1151.10; A. 1152.10; D. 1153.10; A. 1154.10; D. 1155.10; A. 1156.10; D. 1157.10; A. 1158.10; D. 1159.10; A. 1160.10; D. 1161.10; A. 1162.10; D. 1163.10; A. 1164.10; D. 1165.10; A. 1166.10; D. 1167.10; A. 1168.10; D. 1169.10; A. 1170.10; D. 1171.10; A. 1172.10; D. 1173.10; A. 1174.10; D. 1175.10; A. 1176.10; D. 1177.10; A. 1178.10; D. 1179.10; A. 1180.10; D. 1181.1